

# IL FARO

SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE  
TRAPANI - Via Bonaluto 20-22 - Telef. 22023  
Spediz. in abbon. post. Gruppo I

Concessionaria in esclusiva per la Pubblicità

Società per la Pubblicità in  
Italia - Via Roma, 405 Paler-  
mo - Telef. 214.316 210.069

**«Sia il vostro discorso:  
sì, sì; no, no; il resto è  
del maligno».**

Mt. 5. 37

## Ritorna il campionato di calcio con TRAPANI - MARSALA

### Crisi ed esigenze di sviluppo

La Sicilia è, in questi giorni, alla ribalta dell'opinione pubblica che attende la soluzione della crisi del governo regionale.

Non si delinea ancora la soluzione che alla crisi verrà data, ma è ovvio che essa non può prescindere dal contesto della situazione politica nazionale. E' ben vero che anche in sede nazionale si rivela il travaglio dei partiti e dei gruppi che ancora non hanno trovato il modo di dipartirsi in una situazione definitiva e affiorano insoddisfatti e sospetti e preoccupazioni; è altrettanto vero, per altro, che giornali e agenzie di stampa montano talora piccoli episodi naturali nella dialettica di una vita democratica senza che gli episodi medesimi scalfiscano le formule concordate e ritenute valide.

Perciò pare a noi che la soluzione della crisi regionale non possa allontanarsi dalla formula della precedente maggioranza, salvo a realizzare mutamenti di uomini e scegliere dosatura nella partecipazione di gruppi e correnti, si da caratterizzare la formula medesima.

Con la Sicilia è alla ribalta della pubblica opinione il mezzogiorno d'Italia che è stato oggetto di studio in convegni che si sono svolti a Bari, in occasione della Fiera del Levante.

Particolarmente ci preme sottolineare il discorso dello stesso Pastore, Ministro della Cassa per il Mezzogiorno, il quale ha delineato gli obiettivi della politica meridionale nel quadro delle prospettive di politica generale per il Mezzogiorno.

E' motivo di soddisfazione la constatazione fatta dall'Industria che in Sicilia l'industrializzazione si va allargando a macchia d'olio. Tale constatazione, però, deve serbare da stimolo perché la industrializzazione si espanda ulteriormente sino ad adeguare le esigenze di una remunerazione del reddito e del livello di vita si da eliminare la depressione di talune zone e di talune categorie nei confronti di altre più fortunate e più progredite.

A tal proposito l'on. Pastore ha indicato l'ulteriore aumento del tasso di espansione delle attività industriali meridionali che sarà necessario ottenere, passando dall'attuale stato attuale del decennio 1951-60 ad un 9,2 per cento nel successivo decennio 1961-70, per raggiungere nel decennio in corso una situazione di piena occupazione nel sud.

Sono aditate così le finalità concrete della politica meridionalista e i metodi per poterle raggiungere. Non solo. Ma, al compiacimento per la realtà constatata, si aggiunge anche l'indicazione di uno strumento da utilizzare nel periplo settore, del costo dell'energia elettrica che deve essere adeguato al bisogno per poter costituire incentivo ad imprese ed iniziative che non possono essere incoraggiate semplicemente da una unificazione di tariffe.

Alle idee espresse dall'on. Pastore facevano eco, in altra sede, le idee espresse ad un convegno di studio sulla programmazione organizzato dall'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura (I.N.S.C.O.)

«Nella relazione presentata stamane leggiamo — il Prof. Di Felice, affrontando il problema di ciò che si può raggiungere con la programmazione, ha accolto gli obiettivi indicati nella nota congiuntiva alla relazione generale del Paese, e cioè: 1) il raggiungimento di un elevato tasso di sviluppo del sistema produttivo; 2) una diminuzione degli squilibri di vario tipo; 3) il soddisfacimento in sempre maggior misura dei cosiddetti bisogni collettivi».

Nei medesimo convegno il Ministro La Malfa sottolineava l'esigenza del coordinamento fra programmazione nazionale e programmazione regionale. I due momenti, a

giudizio dell'on. La Malfa, non si possono impostare in termini di precedenza o successione cronologica; in quanto essi richiedono esame e soluzioni coordinate e congiunte.

Ove non vi fosse coordinamento potrebbero verificarsi gravi discrasie tali da compromettere la riuscita dei piani singoli e da frustrare, eventualmente, gli obiettivi di equilibrio e di elevazione che i piani vogliono raggiungere e per i quali sono studiati e programmati.

Abbiamo voluto dar rilievo a questi concetti perché essi possono costituire una sollecitazione a risolvere più celermente che non si preveda la crisi del governo regionale. Che se la crisi può vedersi come crisi dei rapporti fra i

A. M. A.  
(segue in quarta pagina)

### Voti della Giunta Provinciale per i danni del maltempo

La Giunta dell'Amministrazione Provinciale di Trapani nella seduta del 13 Settembre 1962 ha approvato il seguente Ordine del Giorno:

«Visto l'Ordine del Giorno del Consiglio Provinciale votato nella seduta del 20 Marzo '62 col quale, in considerazione dei gravissimi danni prodotti nel settore dell'agricoltura, dovuti alle inclementi condizioni meteorologiche, che hanno investito la nostra Provincia con la distruzione del 50% delle colture, fa voti perché il Governo Regiona-

le intervenga opportunamente e con sollecitudine a concedere a tutti coloro, che sono stati duramente colpiti, i benefici previsti dalla Legge Regionale sul maltempo.

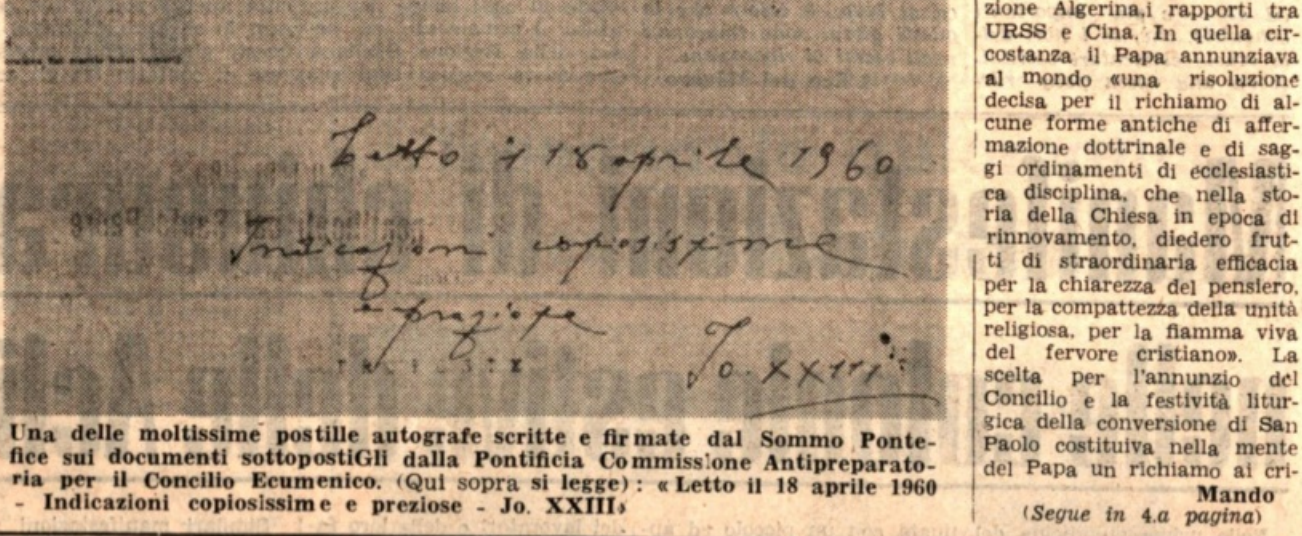
Vista la nota dell'Assessorato dell'Agricoltura della Regione Siciliana del 31 Luglio 1962 Dv. 7/1 N. di Prot. 7339, colla quale si suggerisce fra l'altro di prospettare anche ai competenti dicasteri l'applicazione integrale di quanto disposto dalla Legge Nazionale 21 Luglio 1960 N. 739.

Ritenuto che le condi-

### Il Concilio Ecumenico Vaticano Secondo Le tre fasi preparatorie dell'evento più importante del secolo

Nel precedente nostro articolo accennavamo alla importanza e alla portata del Concilio Ecumenico, che inizierà i suoi lavori l'11 ottobre 1962. Ora — è cosa risaputa — i grandi eventi, maturati dalla libera volontà umana, bisognano di preparazione ordinata ed intelligente. Per questo intendiamo presentare ai nostri lettori le tre fasi preparatorie che ad essi presiede. Le tre fasi sono comprese in tre date, che nella mente del Papa assumono grandi significati.

**La prima fase**  
La prima fase è l'annuncio fatto dal Papa che veniva accolto con commosso silenzio dai Cardinali, i quali esprimevano subito al Pontefice con le loro lettere (ven-



Una delle moltissime postille autografe scritte e firmate dal Sommo Pontefice sui documenti sottoposti alla Pontificia Commissione Antipreparatoria per il Concilio Ecumenico. (Qui sopra si legge): «Letto il 18 aprile 1960 - Indicazioni copiosissime e preziose - Jo. XXIII»

## Consacrato Vescovo Mons. Giuseppe Mancuso



Trapani, deputati regionali on. Cangià, Occhipinti, Canepa, Muratore, il vice prefetto di Palermo dottor Giorgianni, il prof. Pavone presidente della giunta diocesana di A.C. di Palermo, il vice presidente delle ACLI

PALERMO - Sabato scorso mons. Giuseppe Mancuso eletto vescovo titolare di Pirogò e coadiutore «Eius datu» dell'arcivescovo mons. Di Leo, vescovo di Mazara del Vallo, ha ricevuto la consacrazione episcopale dalle mani del Cardinale Ruffini. Vescovi consacranti sono stati mons. Pennisi vescovo di Ragusa e mons. Agliaro vescovo ausiliare del cardinale Ruffini.

La larga partecipazione del clero e del laicato cattolico al solenne rito della consacrazione ha testimoniato l'intensa attività apostolica svolta da mons. Mancuso nei suoi 37 anni di sacerdozio ed ha reso testimonianza alla larga e feconda azione svolta, in umiltà e carità dal neovescovo.

Nella cattedrale dove alle ore 17 ha avuto inizio la solenne cerimonia erano con lo arcivescovo S.E. mons. Di Leo, l'arcivescovo di Agrigento S.E. mons. Peruzzo con l'ausiliare mons. Lauricella, S.E. mons. Francesco Ricciardi vescovo di Trapani, S.E. mons. Pullano vescovo di Patti e mons. Pernicaro, ausiliare del cardinale Ruffini per l'archidiacono di Piana degli Albanesi.

Fra le autorità abbiamo notato S.E. Bernardo Mattarella, ministro dei trasporti, il vice presidente della Regione on. Fasino, l'on. Seminare in rappresentanza della ARS, l'on. Restivo, il senatore Giardina, l'on. Petrucci, il dott. Maltese in rappresentanza di S.E. il Prefetto di

### Insediato a Palermo presso l'I.R.F.I.S. Nuovo Comitato Amministrativo per la gestione fondi Regionali

Presenziata dal Vice Presidente della Regione, On. Mario Fasino, e con l'intervento dell'on. Avv. Rocco Gullo, Vice Presidente della Cassa per il Mezzogiorno, nonché del Direttore Generale dello I.R.F.I.S. Dr. Gandolfo Dominici, ha avuto luogo ieri, nei locali dell'Istituto, la cerimonia di insediamento del rinnovato Comitato Amministrativo per la gestione separata dei fondi regionali istituiti presso l'I.R.F.I.S. che nella nuova composizione risulta così formato: On. Ing. Claudio Majorana, Presidente; Avv. Edoardo Alagna; On. Avv. Agatino Bonfiglio; Avv. Salvatore Dinaro. Dr. Alfonso Mannino; Prof. Luciano Messina; Avv. Antonio Sorgi, componenti.

L'Ing. Claudio Majorana, dopo aver rivolto un deferente saluto ed un sentito ringraziamento alle Autorità intervenute, si è soffermato ad illustrare la somma di lavoro svolta dal Comitato proposto alla gestione dei fondi regionali. Dall'inizio dell'operatività della legge regionale n. 51 ad oggi sono stati approvati — nel corso delle 46 riunioni tenute dal Comitato — 317 operazioni dirette ed indirette che comportano un volume di credito di 28 miliardi 667 milioni.

Tali operazioni risultano così suddivise: n. 24 finanziamenti per 3 miliardi 356 milioni a iniziative per nuovi impianti e ampliamenti industriali; n. 192 finanziamenti diretti per la formazione di scorte aziendali per un importo di 8 miliardi 658 milioni; e n. 101 garanzie sussidiarie e/o contributi sugli interessi per altri 16 miliardi 653 milioni di finanziamenti per scorte concessi da Banche.

L'on. Majorana ha quindi prospettato l'opportunità di un riesame, da parte del Governo della Regione ed in particolare del Comitato Regionale per il Credito ed il Risparmio, delle disposizioni che regolano la materia della Gestione separata dei Fondi regionali alla luce della ormai consolidata esperienza, quotidiana, ai fini sia del miglior funzionamento del credito per le scorte, sia della destinazione del fondo regionale per il credito d'impianto, attraverso norme che ne accentuino la funzione integratrice.

L'Ing. Majorana ha infine auspicato che la Sicilia realizzi, in vista della programmazione, un concreto e reale coordinamento del settore del credito industriale, lo strumento principe per il risvolgimento economico e sociale della nostra Isola.

Si è levato quindi a parlare il Vice Presidente della Regione.

«Partecipando, nelle sedi del Presidente della Regione, alla cerimonia di insediamento del nuovo Comitato Amministrativo per i fondi regionali, sono lieto — ha detto l'on. Fasino — di porgere ai nuovi amministratori l'augurio ed il saluto cordiale, assieme al più fervido ringraziamento per l'operato del Comitato uscente, al quale va ascritto il merito di avere risolto non facili problemi di organizzazione e di impostazione nella gestione dei fondi. E debbo aggiungere che dalla saggia impostazione di detti problemi è derivata una oculata, precisa ed opportuna amministrazione, che va segnalata e valorizzata, per cui ritengo che la esperienza degli amministratori uscenti sa-

### APPROVATO IL BILANCIO ALLA CAMERA Mattarella sostiene la necessità di accelerare il progresso tecnico - organizzativo delle ferrovie

ROMA — Ieri la Camera ha approvato il bilancio del Ministero dei Trasporti. In precedenza il Ministro Mattarella aveva risposto ai deputati intervenuti nella discussione avvertendo che i problemi del settore vanno visti in un quadro non più nazionale ma europeo, e che in questa prospettiva l'esigenza del coordinamento non va intesa come problema di limiti, ma come necessità di creare le condizioni per cui, nella libertà dell'utente, i singoli tipi di trasporto possano affermare ciascuno nel proprio campo con l'obiettivo di raggiungere il minor costo possibile.

Il ministro Mattarella, premesso che la funzione del mezzo ferroviario, per la stessa struttura geografica del nostro Paese, è destinata, a svilupparsi di pari passo con la progressiva attuazione del MEC, ha osservato che il bilancio delle ferrovie prevede un disavanzo di 42 miliardi.

Poiché non è prevedibile che si raggiunga il pareggio, il Governo ha il dovere di impiantare una gestione oculata, di fronte alle scarse possibilità di aumentare le entrate, mentre è facile prevedere che i costi aumenteranno. Con la definitiva approvazione delle leggi sul bilancio ferroviario — ha aggiunto il ministro — saranno eliminati molti oneri che non

sono di pertinenza aziendale ed ha rilevato che l'aumento tariffario del 1° luglio non abbia turbato il mercato, ma sia stato invece, bene assessato.

Il traffico viaggiatori, nello ultimo decennio, è aumentato del 25 per cento; di altrettanto dovrebbe essere l'incremento entro il 1970. Ma l'adeguamento dei servizi ferroviari alle esigenze del mercato; nonostante il cammino fatto su questa via, non appare proporzionale al dinamico sviluppo dei traffici; di qui la necessità di adeguare gli stanziamenti. A questa necessità si farà fronte con i 1.500 miliardi del piano decennale testé approvato; con questo piano e con quelli parziali di esecuzione si mira, a recuperare quello che non si è fatto finora per la manutenzione e il rinnovamento degli impianti, dei mezzi e delle linee.

Per le ferrovie in concessione non si deve considerare superato il servizio, ma è indispensabile sostituire con sistemi più efficienti i servizi che non rispondono più al pubblico interesse.

«Quanto alle autolinee è all'esame del Parlamento il disegno di legge che prevede una disciplina più moderna del settore; quando esso sarà discusso il Governo presenterà la sua posizione, «Ma, ha aggiunto il Ministro Mattarella, mirando a tranquillizzare gli operatori economici del settore sono del tutto infondate le preoccupazioni per i futuri indirizzi di politica economica nel settore dei trasporti su strada. Nessuno pensa di negare la piena validità in questo campo dell'iniziativa privata, cui va il merito di avere saputo soddisfare le esigenze delle varie zone anche in presenza di squilibri tuttora esistenti nel settore dei trasporti, specie sotto il profilo territoriale. «Tra l'altro, ha proseguito il ministro, è la stessa natura intrinseca del trasporto che fa sì che non si tratti di scegliere tra alternative estreme, bensì di armonizzare mediante una oculata azione di coordinamento l'interesse pubblico, che il trasporto riveste, con la iniziativa privata».

### 370 milioni Finanziamento Regionale per l'Ospedale di Trapani

TRAPANI — Nei giorni scorsi, presso gli uffici amministrativi dell'Ospedale Civile S. Antonio Abate di Trapani, ha avuto luogo l'esperimento di licitazione privata per l'aggiudicazione dei lavori relativi ai due ultimi finanziamenti regionali per l'ammontare complessivo di 370 milioni e per il terzo lotto dei lavori di costruzione del nuovo ospedale che sta sorgendo a Ragonella.

L'appalto è stato aggiudicato all'impresa «Consorzio Cooperative Rabennate» che non appena sarà firmato il contratto inizierà i lavori.

Il nuovo ospedale, in costruzione da diversi anni, secondo il preventivo iniziale importerà una spesa complessiva di un miliardo di lire. In relazione ai finanziamenti finora ottenuti (800 milioni) ed in considerazione del non trascurabile aumento dei prezzi e dei salari bisognerà che gli oneri deputati trapanesi ed il ministro Mattarella che già dell'opera si sono interessati, si cooperino per il reperimento degli ulteriori finanziamenti necessari al completamento della grandiosa opera che verrà ad assicurare alle popolazioni del Trapanese ed del capoluogo in particolare un moderno nosocomio.

### L'On. D'Antoni aderisce al P.R.I.

La notizia della avvenuta iscrizione nel P.R.I. dell'on. Paolo D'Antoni non è giunta di sorpresa ed è aspettata.

Essa era attesa da quanti osservatori attenti della vita politica e degli uomini avevano seguito il travaglio del parlamentare trapanese che ha aderito al P.R.I.

### Il grasso superfluo del digiunatore



Daniilo Dolci, il poeta che ha saputo conquistarsi tanta simpatia non tanto per i suoi versi quanto per la sua personale e viva partecipazione ai problemi della povera gente, che costituisce il tema ispirato della sua lirica, ha operato uno sciopero della fame per protestare contro il mancato inizio dei lavori per costruzione della diga sul fiume Jato. Il suo gesto è nobile e significativo, anche se ampiamente sfruttato per fini meno nobili dalla stampa comunista. Una sola cosa stride maledettamente e ne sono causa le fotografie del promotore della protesta. Danilo Dolci infatti vi appare alquanto grasso e corpulento... per cui viene il sospetto che il suo sia un digiuno che ha più a che fare con l'abate Hauser che non con il mahatma Gandhi.

### Arrestato l'ex segretario dell'On.le Ludovico Corrao

Al momento di andare in macchina ci perviene notizia da Alcamo che il veterinario Giuseppe Milazzo è stato arrestato dai Carabinieri di Palermo, e tradotto al Carcere dello Ucciardone, perché colpito da mandato di cattura per detenzione abusiva di ar-



Il ministro Bernardo Mattarella



Via F. Scurto

L'ECO del MAZARO vita e problemi di Mazara

Numero 4

Costituita a Trapani L'Associazione liberi attori

Si torna a scuola BOLLETTINO LAMPO

Ci risiamo, come tutti gli anni. Sono bastati il primo cielo nebuloso, l'aria un po' greve ed umida a darci l'annuncio dell'autunno che incombe insieme a tutti i suoi...

Ottimismo a Mazara per la pesca nel Canale di Sicilia (da «La Pesca Italiana») Il 26 luglio è stato firmato a Tunisi un accordo di collaborazione fra Italia e Tunisia. Tra i problemi previsti, quello concernente la revisione del decreto becale, che fissa...

Secours in mare un marittimo mazarese Un marittimo mazarese imbarcato sul motopeschereccio «Ussaro» e colpito da forti dolori al basso ventre è stato assistito attraverso il CIRP per il valido interessamento del Comandante della capitaneria di porto della nostra città, L'appello lanciato dal motopeschereccio «Ussaro» ha messo in moto una catena di solidarietà e, in un primo tempo, anche un aereo si era levato in volo per rintracciare il motopeschereccio e prendere a bordo l'infermo. In seguito diagnosticato il male (ernia) nefica iniziativa.

Finalmente finanziato L'interessamento spiegato in questo caso dal comandante Mangano e dalla Radiopesca va posto in luce e per la sua tempestività e per il suo spirito di fraterna umanità. Apprendiamo con vivo compiacimento che il collega Andrea Castellano è stato insignito dell'onorificenza di cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica. Andrea Castellano, giornalista sportivo del più anziano ed apprezzato, è stato un pioniere dello sport siciliano. Da molti anni è corrispondente de «Il Corriere dello Sport» e de «La Gazzetta dello Sport». E' iscritto all'Albo dei giornalisti dal 1950.

Onorificenze Apprendiamo con vivo compiacimento che il collega Andrea Castellano è stato insignito dell'onorificenza di cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica. Andrea Castellano, giornalista sportivo del più anziano ed apprezzato, è stato un pioniere dello sport siciliano. Da molti anni è corrispondente de «Il Corriere dello Sport» e de «La Gazzetta dello Sport». E' iscritto all'Albo dei giornalisti dal 1950.

Manifestazioni di chiusura nelle colonie estive delle Acli

Nella prima quindicina del mese di settembre si sono chiuse, in vari centri della nostra Provincia, le Colonie estive gestite dai Circoli A.C.L.I. di Marsala, di Salaparuta, di Castelvetrano e di Gibellina sotto il Patronato della Sede Provinciale A.C.L.I. di Trapani.

Similiari manifestazioni si sono svolte, a distanza di pochi giorni l'una dall'altra, a Castelvetrano e a Gibellina dove i dirigenti dei Circoli A.C.L.I. gestori delle colonie hanno offerto alle autorità intervenute e ai Dirigenti Provvisori delle A.C.L.I. alcuni bozzetti preparati dai partecipanti alle colonie e un gradito rinfresco.

Iscrizioni per l'anno 1962-63 presso l'Istituto Nautico Statale Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1962-63. Il titolo per accedere all'Istituto Nautico è la Licenza della Scuola Media. Possono essere ammessi alla prima classe dell'Istituto, specializzazione Macchinisti Navali, anche i licenziati della Scuola di Avviamento Professionale a tipo marinaro e industriale, previsti esami integrativi di Italiano e Matematica.

Comitato amministrativo dei fondi regionali (Segue dalla 1.a pagina) minate operazioni e dall'escluderne altre. Ed una integrazione di tutta questa massa di operazioni di investimenti industriali e di esercizio si manifesta contemporaneamente per settori qualitativi e per zone. E', quindi, una grande responsabilità quella che il Governo Regionale ritiene sia propria degli amministratori del fondo, sotto la direzione e la presidenza del Presidente dell'IRFIS.

TRAPANI ANDRIZZA UTILI Guida ai lettori MOBILIFICIO CANTU' - Rione Palma - Telef. 23485 LAVANDERIE E TINTORIE LAVALAMPO V. Libertà, 19, Tel. 22118, G. B. Far., 167 RADIO TV - ELETTRODOMESTICI GOSTANTINO SPARTACO - Via Torrearsa, 56 Tel. 21861 A. SCARPITTA - Piazza Notai, 7 - Telef. 22385

La manifestazione è continuata con un piccolo ed applaudito spettacolo di varietà dei partecipanti alla Colonia, che si sono esibiti in numeri di canto corale e in ricucitissimi bozzetti. Alla chiusura della colonia estiva di Salaparuta che ha visto la presenza dei dirigenti provvisori delle A.C.L.I. dopo il ricco rinfresco offerto dal Presidente del Circolo A.C.L.I. Sig. Di Maria, e le parole di ringraziamento del Rev. parroco per l'opera affettuosa e prettamente sociale svolta dalle A.C.L.I. a favore dei lavoratori e delle loro famiglie, il Presidente Provvisore delle A.C.L.I. dr. Alcamo, prendendo la parola, si è dimostrato lieto per il notevole apporto dato dagli acclisti di Salaparuta nella attuazione del programma acclista in ogni ambiente di lavoro.

Esami per borse di studio I sessanta miliardi messi in palio dallo Stato per l'assegnazione di borse di studio a) essere forniti di Laurea in Economia e Commercio, b) essere di età non superiore ai 30 anni. Le domande di ammissione al Concorso predetto, scritte su carta da bollo di L. 200, dovranno pervenire alla Presidenza dell'ONMI. Per informazioni rivolgersi all'ONMI di Trapani, i cui Uffici sono siti in questa Via Garibaldi, Palazzo INA 5° piano.

COMUNICATO DELLA S.p.A. ULTRAGAS SICILIANA per 5 anni tutti i consumatori di gas liquido della Sicilia possono ottenere, col versamento di L. 1000 = per l'utilizzazione della bombola, i rinomati prodotti ULTRAGAS e SICUGAS ai seguenti prezzi franco domicilio: BOMBOLA da Kg. 10 L. 1.300 BOMBOLA da Kg. 15 L. 1.950 Nel vostro interesse potrete rivolgervi subito ai Rivenditori ULTRAGAS e SICUGAS oppure ai seguenti stabilimenti della Società: Catania Tel. 21.15.68 :: S. Cataldo Tel. 4.77 Palermo Tel. 26.60.78 :: Mazara del Vallo Tel. 42.3.82 Gela Tel. 31.1.37 :: Rometta Marea Via Nazionale Solo acquistando ULTRAGAS e SICUGAS avrete: + risparmio + sicurezza + rendimento

ISTAN Turchia mondo, su una duubliana mila, e si frontiere sul mare no di Tutto l'ato gato pena E, nel p state, qu subitame tutta l'at e, brusca levato il e bisogna «A cava ce - di i continenti, freddi di Turchia e un patrio na» che nei popoli, sad limina di un impe no, sarann lottare per - Batter la nostra vi - mi dici un funzona guardo, alq ita. Evident col fa, la scrivera co mostroaro q cannona p un piastrò di Santo 68. Ad ogni r oggi vive su che lo circo un po' come, strade di let la punta del a questo mod po che ha fu na specie di tudine. Tranq vinto di es stesso, il prim topa (e, dopo glior, il soldato di rappresen più antica civi e la nazione a progredita a turco non è a sua condizio mondo. Non cravam... in mente i un console am dete mai al vo tore se è turco lo dirà subito... «E se non non lo è», pe nell'imbarazzo? Decido di gi giornata sui Be una bella pas sa di venticin che durerà due sco col cadere i azioni e mi fe re in cammina prendere il vag due. Questi va due piani, sul i barca dai ponti Galata (fatto c sciliano semp la corrente), gli autobus di stanbul, e veno volte al giorno gli impiegati e seduti sulle pa gamoide, e tol mente le calza sorseggiano, i «Ciurmurieta» (p il loro primo a turco spesso e mo, oppure il foto in biccia me ventose. Il porz procede Mar Nero ed o gli Stretti riv gio nuovo. Le brano tanto vi si toccare con Prima sorpres sione è da paes perato, Platani, tigli e glicine «alberi di giude ogni primavera, traditi dal brus bianche brinate chiano... (Succo umani...) Istan Bosforo hanno allo stesso par il clima non è neo. D'altronte stanbul non ha soltanto due tip Khamsin secco proviene dal de ria, ed il bora, steppe russe. Scivola, il Bos luce europea, mente nel suo i verde, orlato di chiamano Kan Yenikoy, Cubull fosse il minare chea e le case d che il tempo r violette spente, talvolta ancora «mucharbiels», ai paesi di La sfilata con giardini, palan Uno di essi for na facciata a e mo e porfido e tantase finest Dolma Baght estiva del Pres pubblica - cost merlettate d



# TURCHIA VECCHIA E NUOVA

## COSE VISTE

### SUL BOSFORO

ISTANBUL, settembre - La Turchia si è creata un suo mondo filosofico fondendosi su una realtà geografica indubbiamente angosciata, duemila e trecento chilometri di frontiere ostili, sulla terra e sul mare, che non consentano di essere dimenticate. Tutto l'odio dell'Islam rinnegato pesa su questa nazione. E, nei più bei tramonti d'estate, quando il vento soffiava subitaneamente dal Mar Nero, tutta Istanbul rabbrivisce e, bruscamente, si gela. Si è levato il vento dalla Russia e bisogna sopportarlo.

«A cavallo» come si dice di tre civiltà e di due continenti, poste sui mari freddi e sui mari caldi, la Turchia ostenta per l'Europa un patriottismo sulla trismania che esiste soprattutto nei popoli, i quali si trovano «ad limina» di una civiltà o di un impero e che, un giorno, saranno i primi a dover lottare per difenderlo.

«Batterci per l'Europa è la nostra vocazione secolare...» mi dichiarò gravemente un funzionario turco... che lo guardo, alquanto meravigliato, alquanto ammirato.

Evidentemente, alcuni secoli fa, la «storia» non si scriveva così, come può dimostrarlo quella tal «storia» di nonne rimasta infissa in un pilastro della Cattedrale di Santo Stefano.

Ad ogni modo, il turco di oggi vive sul ghiaccio sottile che lo circonda politicamente non più come il pedone nelle strade di Istanbul: cioè, sulla punta dei piedi. Ma vive in questo modo da tanto tempo che ha finito col farci una specie di orgogliosa abitudine. Tranquillamente convinto di essere, al tempo stesso, il primo soldato d'Europa (e, dopo la Corea, il miglior soldato dell'Occidente).

Il rappresentante del popolo di una antica civiltà del piano, di una nazione attualmente più progredita dell'universo, il turco non cambierebbe la sua condizione per nulla al mondo.

Non eravamo ad Istanbul da 24 ore, quando ci è tornata in mente il consiglio di un console amico: «Non chieder mai al vostro interior... se se è turco... Se lo è, ve dirà subito...»

«E se non lo è?» — «Se non lo è... perché metterlo all'imbarazzo?»

Decido di trascorrere la giornata sul Bosforo. Di fare una bella passeggiata idilliaca di venticinque chilometri che durerà due ore. Ma finisco col cadere a tutte le tentazioni e mi fermo dieci volte in cammino per poi riprendere il vaporetto che serve. Questi vapori-mosca, a due piani, sui quali ci si imbarca dal ponte fluttuante di Malata (fatto di pontoni che scivolano sempre un poco per corrente), rappresentano l'autobus di periferia di Istanbul, e vengono assaltati e folte al giorno dalla folla degli impiegati e degli operai. Seduti sulle panchine di peanoloide, e tolte immediatamente le calzature europee, passeggiavano, leggendo il «Cumhuriyet» (pron. djumuriyet) il loro primo «Kha» il caffè turco spesso e zuccheratissimo, oppure il tè dorato servito in bicchierini gonfi come ventose. Intanto il vaporetto procede in direzione del Mar Nero ed ogni svolta degli Stretti rivela un paesaggio nuovo. Le due rive sembrano tanto vicine da poter toccare con un dito.

Prima sorpresa: la vegetazione è da paese a clima temperato. Platani, castagni, pini, glicine e mandorli ed «alberi di giudea», creati ad ogni primavera, ed ogni anno tagliati dal brusco ritorno delle bianche brinate che li bruciano. (Succede anche agli umani...). Istanbul ed il Bosforo hanno un bell'essere allo stesso parallelo di Napoli, il clima non è più mediterraneo. D'altronde ce lo hanno tanto ripetuto in Turchia: Istanbul non ha un clima. Ha soltanto due tipi di vento. Il «Khamisn secco e torrido che proviene dai deserti della Siria, ed il bora, glaciale, delle Steppe russe.

Scivola, il Bosforo nelle bianche europee, scivola mollemente nel suo lungo tunnel di verde, orlato di villaggi che si chiamano Kandilli, Ortakoy, Yenikoy, Cukubuku... Se non ci fosse il minareto della Moschea e le case di legno dipinte che il tempo rende di color violetto spento, e le finestre talvolta ancora ornate delle «micharbihs», si penserebbe ai paesini di casa nostra.

La sfilata continua; pontili, giardini, palazzetti in rovina. Uno di essi offre alla vista una facciata a colonna di marmo e porfido e ben centosettantasei finestre aperte. E' Dolma Bagtché — residenza estiva del Presidente della Repubblica — con le sue rigide merlettature di stucco, ed i

suoi marmi bianchi tanto scolpiti ed intricati da farli credere di zucchero, come quei dolci impressionanti esposti dai pasticci di Pera.

Mi commuovono di più gli «yalis» di legno che marciano dolcemente, soffocati dai loro parchi signorili, immense dimore patrizie a vari piani a diverse ali, composte in una materia così barocca e pomposa da ricordare le abitazioni vittoriane.

A mezza via, e precisamente dove le due rive del Bosforo si stringono, si erge la meglio conservata e la più importante delle fortezze; il castello di Rummel Hissar. Fu costruito sulla riva ed'Europa dal Sultano Mehmed II. Lungo la collina, le mura merlate, costruite da architetti genovesi, con uno spessore di vari metri e massicce torri di ronda, includevano in passato, un villaggio con cisterna e moschea. Ne rimangono soltanto alcune casette di legno; ma commuovono pensare che, da questo preciso luogo, Dario, assisto in trono, contemplava — venticinque secoli fa — il suo esercito di settemilamila uomini che passava, il Bosforo su un ponte di barche per attaccare la Grecia.

Di fronte, all'altra riva, è il castello di Beyazid, pesantemente impiantato a l'imbocco del fiume delle «Acque Dolci d'Asia».

Cinquant'anni fa, le dame turche, eleganti e veiate si recavano alle «Acque Dolci d'Asia» e, sedute sui tappeti intorno alla fonte, scambiano frivoli conversari, fumavano sigarette profumate e sgranocchiavano dolciumi. E' rimasta soltanto la fontana ed un palazzotto roccocò costruito da Abdul Aziz per l'imperatrice Eugenia quando vi passò, tornando dall'inaugurazione del Canale di Suez.

A questo punto, incomincia l'Alto Bosforo (con Therapia, Buyook, Déré, Saryer), il quartiere degli alberghi, dei buoni vecchi alberghi delle vacanze del 1900 dove le vasche da bagno su piedi arrotondati di ghisa, ricevono i getti d'acqua da rubinetti a gola di metallo. Vi soggiornano per l'estate le classi elevate di Istanbul ed il pubblico esnob delle ambasciate. Herr von Papen era entusiasta di Therapia dove

me hanno una clientela esclusivamente domenicale. Vale la pena di fermarvi per un saggio gastronomico. Prima di tutto vi offriranno l'«mezze» o antipasti composti da formaggio bianco, olive nere immerse nell'olio, fagioli, pezzi di baccalà affumicato e da «dolmas» o foglie di vite farcite, cotte nell'olio. L'«mezze» si annaffiano con vodka al limone, oppure con il tradizionale «rakia», bevuto con accompagnamento di un bicchiere d'acqua fresca. Un sorso di alcool profumato all'anice ed un sorso d'acqua. Chiedo perché non si versi l'acqua nel «rakia», ed il padrone mi risponde: «E' un'abitudine che risale ai tempi in cui non avevamo il diritto di bere liquori. Almeno in pubblico. Il colore dell'acqua mista all'anice avrebbe svelato l'arcano. Mentre con i due bicchieri di liquido incolori affiancati...»

«Perché, malgrado il divieto, bevete ugualmente?»

«Oh smadames, quei divieti della religione musulmana... andavano bene per gli arabi... (La voce dell'oste si carica di un enorme disprezzo. E, per chiarire ulteriormente il suo pensiero, aggiunge: — Ma non per un popolo del Nord, come noi... — Ed è probabile che questo «no» include anche l'Occidente europeo...)

Finito il pranzo prenderemo il «moke bruciante» contemplando i «cacicchi» pigri e pittati a vivi colori; così basso, sulla acqua, il loro profilo a mezzaluna che si pensa stiano per affondare... Intanto, sulla riva, risuona il «cloc-cloc» dei vecchi cavalli che tirano le carrozze turche («arabass»), carrozze aperte, ornate da disegni, da fiorellini ben dipinti, da tendine ed ombrelli a «pompons»...

Non potremmo andare oltre. Abbiamo raggiunto il paese delle Amazzoni dove combatté Bellerofonte, il paese di Trebizonda o di Mitridate. Ma oggi siamo alle frontiere di ben altro mistero: l'URSS. Giasone, oggi, non potrebbe attraversare il Bosforo, date le reti sottomarine che ne tappano l'ingresso sostenute da grosse boe grigie: L'insieme non vale un «Eurus» ma è difficile dimenticare che rappresenta ugualmente la scortina di ferro.

Rinunziamo a proseguire e rientriamo a Istanbul, nel crepuscolo che festeggia al crepuscolo, alle moschee a cupola ed agli steli dei minareti, la misteriosa bellezza che la luce del giorno impoveriva. Nella tregua di luce, il Bosforo ridiventa il paese fatto che lungamente sognammo prima di conoscerlo.

Elena Pari

Un grappolo dalla raccolta "Momenti".

L'avevo veduto altre volte il vecchio pescatore, accoccolato presso il muro, a ridere con la bocca scendola alle acrobazie del nipotino, che s'impigliava come un pesce alle maglie della rete distesa ad asciugare sull'erba.

Il putto biondo gorgheggiava in pianti e in risa, e al vecchio uomo si aprivano e si chiudevano fonde strade rosse sulla pelle bruna del volto. Giocavano a gatto e topo, e quel loro prendersi e lasciarsi e stuzzicarsi mi veta inchiodato dietro le persiane, e sentivo fluire nell'anima come una poila di purissima gioia.

di IRENE MARUSSO

Tutta la strada rideva, nel tiepido mattino di maggio, e le vecchie mura dei magazzini parevano ridere anch'esse dalle bocche sbrecciate. Nuvoletti di api volteggiavano sui rampicanti, poi su quel capo canuto e su quella festina bionda. E anche il mare era presente nell'acuto odore sprigionato dalle reti, nei lunghi nastri delle alghe snodate come serpi sul sentiero.

La rividi ancora, nella calda estate. Egli, il ceppo nodoso, posati a terra l'ago e lo spago, si teneva in grembo il piccolino. Poi, accorse ancora uno, due, tre nipotini; gli grarono attorno, si chinavano a guardare le smorfie del più piccolo, gli si appesero alle spalle gli si aggrapparono alle gambe e per tutti egli aveva un sorriso, per tutti una pacca affettuosa assestata sulle rotundità posteriori, o una carezza sulle tenere guance. Chicchi si sgranavano, chicchi si riatteavano al grappolo con movenze leggiadre, ed egli, il rapso, tutti li convocava in un abbraccio finale, in una calda risata sdentata.

Irene Marusso

## Il primo Concilio

### Come viene computata la Pasqua Celibato ecclesiastico - Primo intervento del "braccio secolare,"

Ad essere teologicamente esatti i Concili ecumenici sarebbero 21 compreso quello dell'anno '60 tenuto a Gerusalemme dagli Apostoli sotto la presidenza di S. Pietro, e di cui parla S. Luca negli Atti degli Apostoli al capitolo 15. In questo Concilio la Chiesa affermò solennemente la sua autonomia di fronte al giudaismo, escludendo in modo categorico la necessità della circoncisione per ottenere la salvezza: nella Chiesa vi si entra direttamente, non è necessario passare attraverso il giudaismo.

Questo Concilio fu, di diritto, veramente universale perché ebbe la presenza assoluta di tutti i vescovi (gli Apostoli); storicamente però viene considerato come a se stante, e il termine "ecumenico" venne riservato a quei Concili posteriori che rappresentarono la universalità della Chiesa diffusa di fatto, oltre che di diritto, in tutto il mondo.

Il Concilio ecumenico che è la più solenne tra le consultazioni collegiali della Chiesa, dando modo di conoscere, attraverso la voce dei vescovi, i bisogni generali dei fedeli, offre la possibilità di stabilire quanto è utile allo incremento della fede, sia nel debellare gli errori, sia nello additare e stabilire quei mezzi che la rinsaldino nei fedeli e la diffondano nei lontani.

Il Concilio Vaticano II che si aprirà l'11 Ottobre p. v. nella Basilica di S. Pietro in Roma, sotto la presidenza del Papa, sarà senza meno il più grande, per numero; vi parteciperanno circa 3.000 vescovi e numerosi teologi consultori.

Si utilizzerà una esperienza unica nella storia della Chiesa fatta sotto tutte le latitudini della terra.

Saranno presi in esame i bisogni spirituali dei fedeli, si studieranno i mezzi più idonei perché nel Cristianesimo e nel Cristo trovino una risposta adeguata tutte le istanze del mondo moderno.

della sostanza del Padre... generato non nato, consustanziale al Padre (Homo - ou - sion: di uguale sostanza); era il 19 Giugno del 325.

Ario e altri due vescovi che non accettarono la formula furono scomunicati ed esiliati: è il primo intervento del braccio secolare in difesa della fede.

Costantino farà di più: promulgherà come leggi dell'impero i decreti del Concilio.

Il Concilio fissò inoltre la data della Pasqua col computo ancor oggi in uso presso la Chiesa cattolica: la domenica successiva al plenilunio di Primavera (ad es. quest'anno la Pasqua è stata il 22 Aprile perché il plenilunio di Primavera è caduto il venerdì 20 Aprile).

Si discute anche sul celibato ecclesiastico senza per altro determinarlo con legge generale, sembrando allora troppo gravoso l'importo, e ci si limitò a raccomandare l'uso orientale che vietava ai Sacerdoti di prender moglie dopo l'ordinazione, ma che consentiva ad uomini sposati di diventare Sacerdoti.

Il Concilio si chiuse il 25 Luglio dello stesso anno con un sontuoso banchetto offerto da Costantino ai Vescovi.

Di questo Concilio, per essere stato il primo, e dei suoi decreti la tradizione ecclesiastica conserverà grande venerazione nei secoli successivi.

Arc. G. Giacalone

# 20 Concili Ecumenici

Il Concilio Vaticano II che si aprirà l'11 Ottobre p. v. nella Basilica di S. Pietro in Roma, sotto la presidenza del Papa, sarà senza meno il più grande, per numero; vi parteciperanno circa 3.000 vescovi e numerosi teologi consultori.

Si utilizzerà una esperienza unica nella storia della Chiesa fatta sotto tutte le latitudini della terra.

Saranno presi in esame i bisogni spirituali dei fedeli, si studieranno i mezzi più idonei perché nel Cristianesimo e nel Cristo trovino una risposta adeguata tutte le istanze del mondo moderno.

della sostanza del Padre... generato non nato, consustanziale al Padre (Homo - ou - sion: di uguale sostanza); era il 19 Giugno del 325.

Ario e altri due vescovi che non accettarono la formula furono scomunicati ed esiliati: è il primo intervento del braccio secolare in difesa della fede.

Costantino farà di più: promulgherà come leggi dell'impero i decreti del Concilio.

Il Concilio fissò inoltre la data della Pasqua col computo ancor oggi in uso presso la Chiesa cattolica: la domenica successiva al plenilunio di Primavera (ad es. quest'anno la Pasqua è stata il 22 Aprile perché il plenilunio di Primavera è caduto il venerdì 20 Aprile).

Si discute anche sul celibato ecclesiastico senza per altro determinarlo con legge generale, sembrando allora troppo gravoso l'importo, e ci si limitò a raccomandare l'uso orientale che vietava ai Sacerdoti di prender moglie dopo l'ordinazione, ma che consentiva ad uomini sposati di diventare Sacerdoti.

Il Concilio si chiuse il 25 Luglio dello stesso anno con un sontuoso banchetto offerto da Costantino ai Vescovi.

Di questo Concilio, per essere stato il primo, e dei suoi decreti la tradizione ecclesiastica conserverà grande venerazione nei secoli successivi.

Arc. G. Giacalone

## Il primo Concilio

Ad essere teologicamente esatti i Concili ecumenici sarebbero 21 compreso quello dell'anno '60 tenuto a Gerusalemme dagli Apostoli sotto la presidenza di S. Pietro, e di cui parla S. Luca negli Atti degli Apostoli al capitolo 15. In questo Concilio la Chiesa affermò solennemente la sua autonomia di fronte al giudaismo, escludendo in modo categorico la necessità della circoncisione per ottenere la salvezza: nella Chiesa vi si entra direttamente, non è necessario passare attraverso il giudaismo.

Questo Concilio fu, di diritto, veramente universale perché ebbe la presenza assoluta di tutti i vescovi (gli Apostoli); storicamente però viene considerato come a se stante, e il termine "ecumenico" venne riservato a quei Concili posteriori che rappresentarono la universalità della Chiesa diffusa di fatto, oltre che di diritto, in tutto il mondo.

Il Concilio ecumenico che è la più solenne tra le consultazioni collegiali della Chiesa, dando modo di conoscere, attraverso la voce dei vescovi, i bisogni generali dei fedeli, offre la possibilità di stabilire quanto è utile allo incremento della fede, sia nel debellare gli errori, sia nello additare e stabilire quei mezzi che la rinsaldino nei fedeli e la diffondano nei lontani.

Il Concilio Vaticano II che si aprirà l'11 Ottobre p. v. nella Basilica di S. Pietro in Roma, sotto la presidenza del Papa, sarà senza meno il più grande, per numero; vi parteciperanno circa 3.000 vescovi e numerosi teologi consultori.

Si utilizzerà una esperienza unica nella storia della Chiesa fatta sotto tutte le latitudini della terra.

Saranno presi in esame i bisogni spirituali dei fedeli, si studieranno i mezzi più idonei perché nel Cristianesimo e nel Cristo trovino una risposta adeguata tutte le istanze del mondo moderno.

della sostanza del Padre... generato non nato, consustanziale al Padre (Homo - ou - sion: di uguale sostanza); era il 19 Giugno del 325.

Ario e altri due vescovi che non accettarono la formula furono scomunicati ed esiliati: è il primo intervento del braccio secolare in difesa della fede.

Costantino farà di più: promulgherà come leggi dell'impero i decreti del Concilio.

Il Concilio fissò inoltre la data della Pasqua col computo ancor oggi in uso presso la Chiesa cattolica: la domenica successiva al plenilunio di Primavera (ad es. quest'anno la Pasqua è stata il 22 Aprile perché il plenilunio di Primavera è caduto il venerdì 20 Aprile).

Si discute anche sul celibato ecclesiastico senza per altro determinarlo con legge generale, sembrando allora troppo gravoso l'importo, e ci si limitò a raccomandare l'uso orientale che vietava ai Sacerdoti di prender moglie dopo l'ordinazione, ma che consentiva ad uomini sposati di diventare Sacerdoti.

Il Concilio si chiuse il 25 Luglio dello stesso anno con un sontuoso banchetto offerto da Costantino ai Vescovi.

Di questo Concilio, per essere stato il primo, e dei suoi decreti la tradizione ecclesiastica conserverà grande venerazione nei secoli successivi.

Arc. G. Giacalone

## L'insegnante automatica per studenti pigri

La Grundytutor, una macchina inventata recentemente in Gran Bretagna per invogliare allo studio gli studenti pigri. Su uno schermo vengono proiettati dei microfilm precedentemente preparati con domande e risposte. Per mezzo di alcuni tasti, la macchina svela gli errori e indica le risposte esatte.



Il primo Concilio ecumenico fu convocato dall'imperatore Costantino, pare, dietro suggerimento del suo consigliere per gli affari religiosi: Osio vescovo di Cordova.

Si trattava di risolvere alcune vertenze che tenevano divisa la Cristianità, come la determinazione del giorno della Pasqua e l'eresia di Ario.

Ario, prete alessandrino, insegnava che Cristo non era vero figlio di Dio, della stessa sostanza (ousia) del Padre, ma solo un figlio adottivo, la prima creatura di Dio, per mezzo del quale e dal quale furono fatte tutte le altre creature.

Il Concilio si aprì il 20 Maggio del 325, nel palazzo imperiale d'estate, a Nicea nella Bitinia, provincia della odierna Turchia, a sud est di Costantinopoli.

Il papa Silvestro I ratificò il Concilio inviando due suoi rappresentanti: i preti Vittorino e Vincenzo.

Parteciparono sicuramente 323 Vescovi di tutte le regioni dell'impero agevolati dal

## Moderna visione dei rapporti umani e sociali

# La più bella colonia montana per i figli dei lavoratori

Questa colonia modernamente attrezzata, adagiata fra il verde dei pini e dei prati sullo sfondo delle dolomiti, ospita gratuitamente ogni anno in tre turni quasi duemila bambini; sono i figli dei lavoratori delle aziende che fanno capo all'Ente Nazionale idrocarburi

proporzionate, il paesaggio e l'ambiente esterno, dominato dalla mole gigantesca del Monte Antelao.

Per prima abbiamo visitato la colonia, situata nella zona più bassa del vasto comprensorio boscoso su cui sorge il villaggio. Essa non si compone di un edificio ma di molti edifici, collegati fra loro da comode rampe. Le scale — singolare caratteristica — sono state abolite, secondo i più recenti criteri della pediatria. Tutto è realizzato in base ai principi che si vogliono definire d'avanguardia adottando ogni singolo ambiente alla funzione cui è destinato. I bambini nella colonia, si trovano ben presto a loro agio e la malinconia cede il posto alla serena spensieratezza. Giochi, studio, passeggiate vengono saggiamente ripartiti nella giornata, cosicché il pensiero dei piccoli ospiti è sempre vivo e preso da mille svaghi. L'igiene regna sovrana e scrupolosissimo è il costante controllo sanitario. Alla nostra affermazione che probabilmente deve trattarsi della più bella ed attrezzata colonia d'Italia, la Madre Superiora ha seccamente risposto: «no, della più bella del mondo». E forse in queste parole non c'era esagerazione, giacché trattasi di un complesso curato, anche dal la-

to dell'eleganza e della signorilità, in ogni minimo particolare. Questa colonia che è una delle più belle conquiste dell'Italia moderna è stata ideata e realizzata dall'ENI, con ispirazioni umane e sociali. Essa ospita gratuitamente, in tre turni, quasi 2.000 bambini e fra questi molti vengono anche dall'estero; sono i figli dei lavoratori delle numerose aziende del Gruppo che operano in Africa, o in Asia, o nell'America latina.

La colonia, sfaccata dal resto del villaggio, questo si lega perfettamente per carattere architettonico e per concezione d'insieme. Così ha voluto l'architetto Gollner, progettista dell'insigne villaggio, oggetto di studio da parte dei maggiori urbanisti europei.

Le casette unifamiliari, moderne e confortevoli, dotate di un razionale ed elegante arredamento, sono dotate di frigorigeritori, cucine americane. Il riscaldamento è centralizzato, come pure la erogazione delle singole abitazioni del gas metano. Attualmente, ve ne sono circa 250 ma il progetto prevede che ne debbano essere costruite 500. Sono tutte uguali e, nello stesso tempo, tutte diverse poiché il calcestruzzo, gli elementi modulari, i colo-

ri (prevalgono il rosso, il giallo e l'azzurro) sono stati usati con accorgimenti tali da consentire la massima difformità. Anche la loro ubicazione è stata studiata in maniera da dare il senso del movimento e, a chi le abita, il senso della propria individualità. Il bosco di pini montani è stato sfruttato come arredamento naturale e lo si è arricchito di zolle verdi.

L'ENI cede gratuitamente le casette alle famiglie dei propri dipendenti perché vi trascorrono un periodo di ferie di quasi un mese. In molti casi si assume anche una parte delle spese di viaggio. Le famiglie non numerose vengono invece ospitate nello albergo, ove non pagano che il solo vitto. Di alberghi ne sta sorgendo un altro, poiché uno solo non bastava a soddisfare tutte le richieste.

A mezza altezza, nel comprensorio, c'è il centro sociale un grande negozio, la rivendita dei giornali e dei tabacchi, il bar che verso le 5 del pomeriggio si anima. Qui confluiscono i villeggianti e da qui si dipartono per la passeggiata della sera lungo le strade e le stradette del villaggio, la cui pendenza non supera mai il 12 per cento. La rete viaria è stata realizzata con criteri diversi a seconda che si trattasse di

## 500 pensionati a Lourdes

### Pellegrinaggio Nazionale organizzato dall'O.N.P.I.

E' partito da Genova per Lourdes il II Pellegrinaggio Nazionale organizzato dall'O.N.P.I., Opera Nazionale Pensionati d'Italia, per gli ospiti delle «Case Serene» di tutta Italia. Si tratta di circa cinquecento pensionati d'ambro e sessi che vivono nelle Case di Riposo istituite dall'Opera in tutte le Regioni della Penisola.

Il Pellegrinaggio è guidato da S. Eminenza Rev.ma il Card. Eugenio Tisserant, Vescovo di Ostia, Porto e S. Rufina, Decano del Sacro Collegio, da S.E. Mons. Tito Mancini Vescovo di Vercelli e Ausiliare di Ostia, Porto e S. Rufina, Cappellano della Casa di Riposo di Roma e dall'On. Dr. Roberto Cuzzantini, Presidente dell'O.N.P.I.

S. E. Mons. Luigi Carlo Borromeo Vescovo di Pesaro e Consulete Ecclesiastico dell'O.N.P.I., che dovrà prendere parte al Pellegrinaggio, è stato costretto a rinunciare per una improvvisa indisposizione che lo ha colpito.

Accompagnano gli anziani pensionati i Cappellani delle «Case Serene» ed un gruppo di Suore infermiere della Congregazione di Maria SS. Consolatrice.

Al momento della partenza è stato inviato al Santo Padre un telegramma di omaggio.

# BANCO DI SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

Patrimonio L. 16.888.379.000

Presidenza e Direzione Generale in Palermo

SEDI NELLE PRINCIPALI CITTA' D'ITALIA

225 Agenzie

Uffici di Rappresentanza in:

BRUXELLES - COPENAGHEN - LONDRA - MONACO DI BAVIERA - NEW YORK - PARIGI - ZURIGO

Filiale all'Estero:

TRIPOLI d'Africa

Giulio Santoro



IL FARO SPORT

Ritorna il campionato con il sempre suggestivo derby Trapani Marsala

Venturelli o Tranchina



Al piccolo trotto il Trapani ha chiuso il ciclo delle partite pre-campionato. Se si dovesse esprimere un giudizio in virtù della prestazione del granata contro il Mazara non dovremmo essere molto entusiasti dei loro rendimenti. Il gioco di squadra ha lasciato a desiderare ed ha difettato, soprattutto, nei collegamenti tra reparti arretrati e punte avanzate.

novra di attacco ravvisiamo le uniche deficienze del Mazara, deficienze comunque non gravi se si considera che al cospetto di un Trapani proteso a disputare un campionato ad alto livello, gli uomini di Prendato, pur giocando con molta decisione e con grande impegno, si sono più preoccupati di difendersi che attaccare. Siamo certi che il Mazara disputerà un buon campionato. A Remondini, ormai, non resta che sciogliere un dilemma, che è quello del centroavanti. Venturelli o Tranchina. Si tratta di stabilire chi dei due potrà essere più utile, specie in una partita come quella di domenica prossima, dove il peso materiale del giocatore ha anche la sua importanza. Venturelli, fisicamente, è

solo l'ultimo derby contro il Marsala. Il ragazzo, comunque dovrà ancora fare molti passi avanti e dovrà, definitivamente, smentire quanti non lo vedono. Il compito del trainer è abbastanza arduo, perché non si tratta solo di curare e correggere i difetti tecnici, ma soprattutto curarne lo spirito, il morale, il carattere con pazienza e costanza certissima. Tranchina è più vitale, più preparato atleticamente. Quali che siano le decisioni, siamo certi che verranno prese con assoluta obiettività e dopo un sereno esame di valori dei due giocatori. Al di fuori di questo dubbio che travaglia il Mister Remondini, il resto è indiscusso, per cui il granata, al primo esordio si presenteranno nella seguente

I PRECEDENTI

Table listing previous matches between Trapani and Marsala from 1952 to 1962, including scores and goalscorers.

GLI STOCCATORI

Table listing the top scorers for Trapani and Marsala in the previous season.

IL CONCILIO ECUMENICO

(Segue dalla 1.a pagina) stiani cattolici e ai cristiani dissidenti. Nella sua prima Enciclica infatti Giovanni XXIII scriveva che scoppio precipuo del Concilio è di promuovere l'incremento della fede cattolica e un salutare rinnovamento dei costumi del popolo cristiano e di aggiornare la disciplina ecclesiastica secondo le necessità dei nostri tempi. Ciò senza dubbio costituirà un meraviglioso spettacolo di verità, di unità e di carità che, visto anche da coloro i quali sono separati da questa Sede Apostolica, sarà per essi un soave invito — lo speriamo — a cercare di raggiungere quella unità per la quale Gesù Cristo rivolse al Padre celeste così ardente preghiera.

La seconda fase Aveva inizio il 17 maggio 1959, festa della Pentecoste quando il Papa costituiva la Commissione preparatoria e ne affidava la presidenza al cardinale Domenico Tardini, allora Segretario di Stato, e la Segreteria a Sua Eccellenza Mons. Pericle Felici, Arcivescovo Titolare di Samosata. Questa Commissione mirava ad una esplorazione (come il Papa la chiamò) del pensiero dei Vescovi del mondo, della Curia Romana, delle Università Cattoliche dirette a determinare gli argomenti da trattarsi nel Concilio. Infatti quattro compiti venivano indicati alla Commissione: prendere gli opportuni contatti con l'Episcopato Cattolico delle varie Nazioni per averne consigli e suggerimenti; raccogliere le proposte formulate dai Sacri Dicasteri della Curia Romana; tracciare le linee generali degli argomenti da trattare nel Concilio, uditi anche i pareri delle facoltà teologiche e canoniche delle Università Cattoliche; suggerire la composizione dei diversi Organi (Commissioni, Segretariati, ecc.), i quali dovranno poi curare la preparazione positiva dei lavori, che il Concilio sarà chiamato a svolgere. Si trattava del primo passo operoso verso il Concilio; si apriva il momento del lavoro. Si intrecciano da questa data tra Ro-

ma e il mondo tutta una rete di corrispondenza, tutto un affluire di consigli e di suggerimenti, di proposte, di studi e di voti che vengono raggruppati, sezionati, selezionati, coordinati, sintetizzati. Si potrebbe indulgere alla tentazione di pensare che sia stato questo un lavoro eseguito da burocrati stanchi e indifferenti e che il Papa si sia limitato a sentire qualche resoconto in passanti. Si tratterebbe di una conclusione veramente errata. «Ci si riserva di esaminare personalmente con la massima — dirà il Papa — attenzione i suggerimenti e i consigli dei vescovi, le proposte dei sacri dicasteri della curia romana, i voti e gli studi delle università. Tre cartelle, riprodotte fotograficamente nel volume sopra citato, ne danno la prova: di proprio pugno del Santo Padre vi troviamo scritto «Vescovi Grecia, Asia Minore, Siria, Libano, Palestina ecc. attendissime saluti. La XXIII, 15 marzo 1960, lette accuratamente queste proposte e degnissime di accurata applicazione. Il 17 aprile 1960 lo, XXXIII. Al 30 maggio 1960 erano più di duemila le risposte pervenute. Queste risposte sono riportate nella Serie degli Acta et Documenta Concilio Ecumenico Vaticano II apparando che consterà di una buona decina di volumi. Nella prima parte, seguendo l'ordine dei continenti stabilito nell'Annuario Pontificio, sono riportate le risposte dei Vescovi Inghilterra-Germania con pp. XIV - 780; nella seconda, Gibilterra - Turchia Europea, con pp. 810. All'Italia, data la grande quantità delle risposte, è stata riservata l'intera Parte terza con un tomo a parte che avrà più di 900 pagine. La terza fase Ha inizio il 5 giugno 1960. Il Papa con il Motu Proprio «Superno Dei nutus, ancora una volta nella ricorrenza della Festa della Pentecoste, costituiva la Commissione Centrale e varie Commissioni particolari con alcuni Segretariati. La scelta della festa dello Spirito Santo, nella promulgazione del Motu Proprio, dice chiaramente di quanto illuminazione specia-

le del Divino Paraclete abbia bisogno la Gerarchia Ecclesiastica convocata per il Concilio Ecumenico. Tutto è ormai pronto per il Concilio. Il mondo cattolico da tempo è in preghiera per il grande evento; i Padri Conciliari hanno già pronte le valigie e tra giorni riceveranno il saluto dell'Autorità Ecclesiastiche e civili e dei fedeli. Dopo tre anni e nove mesi di intenso lavoro, di studio e di preghiera, il Concilio aprirà i lavori nella attesa pensosa e raccolta del mondo.

Crisi e sviluppo

(Segue dalla 1.a pagina) partiti, essa va rivista senza dimenticare né trascurare gli interessi dell'isola. Vien lamentato un delirio immobilismo e l'immobilismo divenne grave colpa quando la situazione estese di accelerare per mantenere il passo con gli altri e per adeguare il ritmo dei bisogni. Son parole ed auspici che abbiamo espressi altre volte e che trovano adesso convalida nelle prospettive e negli obiettivi indicati da personalità qualificate. Lo sviluppo economico non può realizzarsi se si limita alle enunciazioni di un programma e se gli organi politici che devono promuoverlo sono attardati da crisi ricorrenti e lunghe che distruggono dall'impegno concreto dei provvedimenti e degli incentivi. L'opinione pubblica che guarda alla Sicilia attende di constatare se la Sicilia ha ormai, endemica e cronica, la malattia delle frequenti crisi, se i governi qui si vorranno per metterli in crisi, o se finalmente l'Assemblea Regionale e i partiti sapranno darci un governo che in questo scorcio di legislatura riscatti le lunghe more delle crisi molteplici per realizzare le condizioni del futuro sviluppo.

Riusciranno a fermare l'attacco granata?



Proficuo l'ultimo galoppo pre-campionato degli azzurri



MARSALA, 17. A confronto con le precedenti esibizioni pre-campionato, quest'ultima di domenica scorsa ha dato qualche risultato positivo soprattutto nell'amalgama di giuoco e nel numero di buone azioni imbastite dagli «azzurri» del signor Tofani. Diciamo che c'è stata una miglioria rispetto alle precedenti prestazioni, ma con ciò non intendiamo affatto dire che la squadra libetana abbia raggiunto lo stato di forma e l'adeguata funzionalità di ogni reparto necessari, anzi indispensabili, per dare con una certa tranquillità il primo colpo di manovella al nostro campionato. Purtroppo, tale condizione non è stata ancora raggiunta. Intanto, domenica prossima gli «azzurri» dovranno affrontare l'infuocato match strappavinciale, il derby con i cugini trapanesi, come dire un inno interno del tutto inopportuno. Inopportuno due volte: per le casse della società ospitante e per la condizione tecnica delle due squadre; infatti, a quanto sembra, nemmeno il Trapani del signor Remondini ha raggiunto nel pre-campionato la giusta forma.

Le due squadre accuseranno quindi l'impaccio del debutto. Ma lasciamo i cugini trapanesi con le loro preoccupazioni e interessiamoci soprattutto dei nostri problemi piuttosto imbarazzanti. Soprattutto al fatto che la bene impostata squadra dell'Igea Virtus ha lasciato di stucco il guardiano «azzurro» Grandi e i suoi difensori dopo pochi minuti dall'inizio delle ostilità e precisamente al 5', realizzando con la mezzala Barreca una bellissima rete, e veniamo al resto della partita.

Ben poco da dire del primo tempo, in cui gli «azzurri» hanno lasciato a desiderare moltissimo. Si è distinto su tutti Bravi che al 20' ha intelligentemente raccolto di testa un cross di Severini ed ha portato le squadre in parità, ed ha anche servito alcuni dosati allunghi a La Volpicella, il quale sciupava banalmente, al 22' e 24', due occasioni da gol lasciando tutti perplesși. La ripresa, migliore del primo tempo sotto certi aspetti, ci ha regalato la novità di De Corte con la maglia numero otto, con Severini mezzala sinistra e Cocciuti estrema sinistra; esperimento riuscito solo per De Corte, la cui presenza nel prossimo derby si rende indispensabile; riteniamo che il signor Tofani si sia accorto di ciò. Infatti, a Trapani, domenica prossima, nessuno meglio di De Corte potrebbe occupare il ruolo di mezzala arretrata; il vecchio leone, marsalese di adozione, oltre a possedere una solidità di giuoco e prova di bomba, ha ormai acquisito la forza campannistica del derby strappavinciale, quindi non dovrebbe assolutamente mancare e sarebbe gravissimo errore estrometterlo dalla debuttante formazione «azzurra». Fallito l'esperimento di Cocciuti ad estrema sinistra, ci sembra che il quintetto, per la partita di Trapani, debba essere quello del primo tempo con l'innesto di De Corte rinvincendo il debutto del meno solido ma promettente Severini. Per quanto riguarda il modulo di giuoco da adottare a Trapani, non vorremmo proporre essere nei panni del signor Tofani, tecnico amatore della formula 4-2-4. Disponendo di uomini come Stranda, Panzani, De Corte e compagni,

Sanitari a Trapani

Dr. Mario Inglese Specialista Malattie di Cuore Specialista Medicina Interna Specialista Malattie Apparato Digerente - Sangue Ricambio - Elettrocardiografia - Raggi X Via Garibaldi, 31 Palazzina INA Telet, 2340.

Dr. Domenico Laudicina

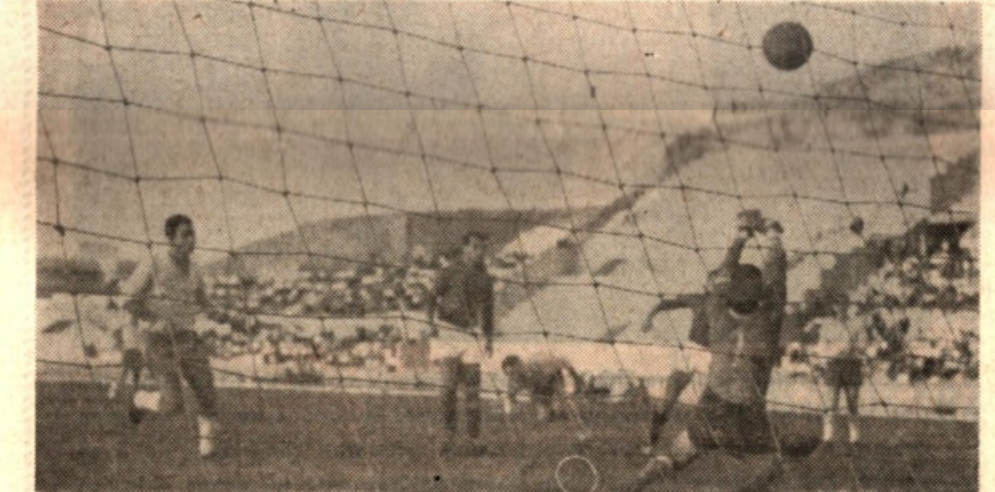
Medico - Chirurgo dentista - malattia della bocca - radiografia dei denti Via Libertà, 67 - Tel 2163

CONCESSIONARIA IN ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITA'

Società per la Pubblicità in Italia - Palermo - Via Roma, 405 Telef 214.316 - 210069

Organizzata dalla F.P.I. «Leva maschile di Basket»

Il Comitato Provinciale di Trapani della Federazione Italiana Pallacanestro indice una «Leva Cestistica Maschile», riservata a tutti i giovani nati negli anni 1948, 1949 e 1950. In via eccezionale saranno ammessi alla «Leva» anche quei giovani nati negli anni 1946 e 1947, purché possedano particolari doti fisico-atletiche, con particolare riguardo alla statura. Tutti coloro i quali intendono iniziare la pratica dello Sport della Pallacanestro potranno partecipare alla predetta leva, con l'impegno di frequentare assiduamente le lezioni settimanali, che saranno tenute da Istruttori federali e da Insegnanti di Educazione Fisica. Il primo raduno di tutti coloro che vorranno iscriversi alla «Leva» è fissato per mercoledì 28 settembre, alle ore 17, al Campo Sportivo di Atletica Coni-Scuola. E' necessario essere forniti di scarpette di gomma e di pantaloncini. Tutti coloro che saranno ritenuti in possesso delle doti necessarie per la pratica della Pallacanestro saranno, comunque, sottoposti ad accurata visita medica e, quindi, se idonei definitivamente ammessi a frequentare la «Leva».



Il bravo Righetti devia in angolo una bazookata di Rampazzo

notate ed apprezzate nelle precedenti partite. Molti palloni sono stati dati troppo da lontano, in profondità, con la conseguente imprecisione del passaggio, e molto spesso si è giocato, un po' troppo, sotto la porta avversaria creando delle azioni pericolose ma piuttosto confusionarie. A parte questo difetto di fusione, nel complesso si è avuta la sensazione che il Trapani abbia giocato al risparmio.

più dotato, più veloce e può, anche se ancora non a posto, facilmente mettere a segno la zampata buona. A suo favore giocano anche i precedenti, avendo rito-

formazione: Bastiani; De Togni, Venditti; Marcellini, Zanellato, Mazzei; Barbato, Isolani, Venturelli (Tranchina), Bellemo, Rampazzo. Dopo l'ultima novità, secondo la quale Castaldi, a novembre, tornerà a Trapani, è circolata la voce che Fiorindi verrebbe considerato in esubero. Riteniamo la notizia priva di ogni fondamento. Se si acquista Castaldi, riteniamo si faccia perché Castaldi è utile e sia stato richiesto da Remondini. Non comprenderemo, invece, la vendita di Fiorindi sol perché si è acquistato Castaldi. Fiorindi era e rimane un'ottima mezzala e con le prospettive attuali ci sarà certamente di grande utilità. Disfarsene sarebbe un errore che sicuramente ripianzeremo, non è una operazione anti-economica.

Auguri Marco!



Il portiere del Trapani Gortan è stato ricoverato, al termine della partita contro il Mazara, all'ospedale S. Antonio, per aver subito una forte contusione alla testa, nelle scorse giornate. La difesa è abbastanza registrata ed anche la mezzala ha lasciato una buona impressione. Nella sterilità della ma-

formazione: Bastiani; De Togni, Venditti; Marcellini, Zanellato, Mazzei; Barbato, Isolani, Venturelli (Tranchina), Bellemo, Rampazzo. Dopo l'ultima novità, secondo la quale Castaldi, a novembre, tornerà a Trapani, è circolata la voce che Fiorindi verrebbe considerato in esubero. Riteniamo la notizia priva di ogni fondamento. Se si acquista Castaldi, riteniamo si faccia perché Castaldi è utile e sia stato richiesto da Remondini. Non comprenderemo, invece, la vendita di Fiorindi sol perché si è acquistato Castaldi. Fiorindi era e rimane un'ottima mezzala e con le prospettive attuali ci sarà certamente di grande utilità. Disfarsene sarebbe un errore che sicuramente ripianzeremo, non è una operazione anti-economica. A parte ogni considerazione, giusta o sbagliata che sia, è necessario ribadire che il compito e la responsabilità tecniche sono affidate, esclusivamente, all'allenatore ed è necessario lasciarlo libero di agire nella maniera che meglio riterrà opportuno. Pur non rinunciando alla libertà di critica, è necessario che essa venga esercitata con assoluta obiettività e tenendo presente che il calcio è materia opinabile per cui mal nessuno può, tassativamente, sostenere che noi abbiamo ragione e gli altri torto. Semmai domani, alla luce dei risultati, si potrà dire «avevamo visto bene noi». Alla fin fine ad una disingnanza che ci ha dato Isolani, Bellemo, Randazzo, Barbato, De Togni si può concedere anche un errore per il quale non è il caso di chiedere la testa di alcuno. Prepariamoci dunque al gran derby con animo sereno pronti a sostenere i nostri giocatori sulla linea di partenza per la grande avventura.

FIORINDI



il grande assente

La notizia della Repubblica all'invito di co di Trapani nardo Matt nisse perso puntare sulla città la med creata ci ha mozione e di L'on. An... venuto in s idente della occasione de nebr rete a Luigi Sturzo tagione... La seconda Segni in Si meta Trapani esaltazione de le mutilazioni bi nell'ultima nore del sac e E' soddisfa miglia di qu nale e di qu come simpatia fatica il pote venne avanzo illo in soggett se, agronomo in stato a da la nostra età città... Siamo nell, la comunicat è stata data addietro e le to, tutto il i che vede non lo il martirio lo vedrà ricol na più solen sa del Presi pubblica, ma della naziona e nella sua e costituzione V'è, certan cato nella i sidente della alla città di significato d Egli è tutta l intendono r che furon la che furon la pedla che fu il popolo ita ebbe momen grave stralio più vate ro se, agronomo in stato a da la nostra età città è rison suo popolo in me essa si è rito del suo constaterà o lo Stato, i se stiti delle m routine subit Presidente è come Trapan un destino p azione che è estremo leni protende in quasi ricolato de, quasi po so di esse, i di cività in sa, intensa d sentono scar mercio di r zione concor più sereno più elevato strutture in condizioni d spanzione d dei mercati... Perché u possan reali che i ceti si polo tutto i corriere la è dell'iniziativa occorrono a e gli inter nostra prot del reddito d festa raffro destinata co ser sollevar in cui p tà della su La visita della Repu di commos to, di sodd goglio per i costituisce il minante. E stri cari st è il ricordo straziati ne